

Sviluppare la democrazia internazionale

Per un'Assemblea Parlamentare presso le Nazioni Unite

Breve panoramica del documento strategico del Comitato per un'ONU democratica.
La versione completa è disponibile sul sito www.uno-komitee.de.

Settembre 2004.

1. L'umanità si trova di fronte al compito di assicurare sia la sopravvivenza e il benessere delle generazioni future sia la conservazione delle naturali fondamenta della vita sulla Terra. Evoluzioni critiche hanno raggiunto dimensioni tali da non poter più essere risolte senza che la volontà, le idee e le iniziative delle popolazioni mondiali vengano prese in considerazione.

2. La globalizzazione e gli sforzi correlati per dare forma alle politiche globali rendono la mancanza di democrazia a livello internazionale sempre più visibile e significativa. Ampie fette della popolazione non si sentono sufficientemente rappresentate dai loro governi nelle istituzioni internazionali e nei processi di negoziazione.

3. L'inclusione della popolazione nella struttura istituzionale e nei meccanismi decisionali del sistema internazionale è perciò di fondamentale importanza. Bisogna permettere ai cittadini di partecipare in modo da prevenire uno scontento crescente, garantire l'accettazione e la legittimazione delle Nazioni Unite e della cooperazione internazionale e rafforzare la capacità di agire delle Nazioni Unite.

4. Il Comitato per un'ONU democratica (KDUN) crede che l'istituzione di un'Assemblea Parlamentare delle Nazioni Unite (APNU) sia un passo decisivo verso la creazione di una nuova qualità, di un nuovo impulso e di una maggior rappresentazione dei cittadini all'interno del sistema internazionale.

5. Un'Assemblea Parlamentare presso le Nazioni Unite non sarebbe semplicemente una nuova istituzione: come voce dei cittadini, da un punto di vista globale nell'interesse comune internazionale, essa sarebbe la manifestazione e il mezzo di una coscienza e di una comprensione mutate della politica internazionale.

6. Il *primo passo* della strategia consiste nell'affiliare l'APNU all'Assemblea Generale dell'ONU come organo subordinato o come organizzazione speciale con funzione consultiva. Ciò significa che l'assemblea potrebbe stilare e approvare risoluzioni consultive non vincolanti e presentarle ufficialmente all'Assemblea Generale per informazione e ulteriore esame.

7. Settori importanti di politica internazionale e poteri decisionali devono perciò essere individuati sia nelle organizzazioni e nei programmi speciali che nelle istituzioni di Bretton Woods e nell'OMC stessi. Per questo motivo sono state fatte proposte per istituire una dimensione parlamentare o assemblee parlamentari (AP) direttamente all'interno di questi organi. Ciò potrebbe aumentare sostanzialmente ciò che i parlamenti possono fare.

8. Bisognerà perciò vedere e ideare l'APNU come un ombrello e un punto focale parlamentare della cooperazione internazionale. Gradualmente la sfera d'influenza dell'APNU verrebbe estesa alle istituzioni legate all'ONU e alle istituzioni economiche e finanziarie per mezzo di un'analogia affiliazione graduale. In questo

modo l'APNU potrebbe aiutare anche a superare la frammentazione degli sforzi internazionali all'interno del sistema ONU. Nel quadro di una riforma globale dell'ONU, l'APNU potrebbe alla fine essere incorporata nell'ONU con lo status di organo principale.

9. Le commissioni dell'APNU dovrebbero comprendere abitualmente parlamentari nazionali non membri dell'APNU stessa ma che siano esperti facenti parte delle rispettive commissioni dei loro parlamenti nazionali. Delegazioni APNU dovrebbero essere ammesse direttamente alle conferenze governative internazionali.

10. Come ulteriore collegamento con la società civile le commissioni dovrebbero tenere conto nelle loro decisioni di informazioni, raccomandazioni e competenze del settore non statale attraverso udienze e altre forme di cooperazione.

11. Seguendo l'esempio del Parlamento Europeo, l'Assemblea Parlamentare presso le Nazioni Unite dovrebbe, *all'interno di ulteriori stadi di sviluppo*, vedersi assegnare diritti reali di informazione, partecipazione e controllo.

12. Come nuova istituzione l'APNU potrebbe essere istituita con un voto dell'Assemblea Generale sotto l'articolo 22 della Carta dell'ONU. In alternativa, se l'Unione Interparlamentare (UIP) è d'accordo e possiede i requisiti, sarebbe possibile trasformare l'UIP in un'Assemblea Parlamentare delle Nazioni Unite come organo subordinato oppure come organizzazione speciale. Anche questo sarebbe possibile tramite decisione sotto l'articolo 22 oppure tramite un accordo di cooperazione sulle reciproche relazioni con le Nazioni Unite.

13. L'Assemblea Parlamentare presso le Nazioni Unite sarebbe aperta a tutti gli stati membri delle Nazioni Unite provvisti di un parlamento riconosciuto costituzionalmente. Lo svantaggio connesso con la partecipazione di nazioni non democratiche verrebbe

controbilanciato da vantaggi in altri campi. Comprendendo al suo interno "pseudo parlamentari" l'assemblea potrebbe esercitare su di loro un'influenza democratizzante e diventare così una forza per lo sviluppo della democrazia nelle nazioni non democratiche.

14. La maggioranza delle nazioni partecipanti sarebbe democratica. In uno studio del 2003 Freedom House ha classificato 117 delle 192 nazioni mondiali come democrazie.

15. Il Comitato per un'ONU democratica raccomanda che all'inizio i delegati dell'Assemblea Parlamentare presso le Nazioni Unite vengano uniformemente eletti tra i parlamentari delle nazioni partecipanti. In seguito dovrebbe essere possibile arrivare all'elezione diretta parziale o totale dei membri.

16. La decisione sul numero dei delegati per nazione nell'APNU dovrebbe essere lasciata alle negoziazioni politiche tra governi durante il processo preparatorio. La base di tali negoziazioni dovrebbe essere l'impegno verso una proporzione secondo la grandezza della popolazione, corrispondente, in principio, alle esistenti assemblee parlamentari. Seguendo l'esempio del Parlamento Europeo, dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa o dell'Unione Interparlamentare, le nazioni più piccole hanno meno membri e le nazioni più grandi ne hanno di più.

17. Prima di iniziare le negoziazioni riguardo la reale distribuzione si raccomanda di stabilire un limite massimo per il numero totale dei membri, probabilmente tra i 700 e i 900.

18. Il reale fabbisogno economico della prima fase può essere quantificato solo sapendo come verrà progettata l'APNU, per esempio per composizione, procedura di voto, nazioni partecipanti e basi legali. Una prima stima approssimativa basata sulle conclusioni del Comitato per un'ONU democratica va dai 100 ai 120 milioni di euro all'anno. Questa cifra si basa sull'ipotesi che partecipino tutti gli stati

membri dell'ONU che abbiano un parlamento eletto costituzionalmente.

19. Affrontare le possibilità e le idee per una riforma delle Nazioni Unite e del loro sistema dovrebbe essere uno dei principali compiti tematici dell'Assemblea Parlamentare delle Nazioni Unite. Come cardine unico e istituzionalizzato tra parlamenti, società civile, Nazioni Unite e governi, l'APNU potrebbe diventare un catalizzatore politico per l'ulteriore sviluppo del sistema e della legge internazionali.

20. Numerosi organi e conferenze si sono già occupati del concetto di APNU e del problema di una "dimensione parlamentare" a livello internazionale. Nel 1992 una relazione di Liberal International suggeriva che col tempo si sarebbe dovuta prendere in considerazione l'istituzione di una seconda camera dell'Assemblea Generale ad elezione diretta. Nella primavera 1993 l'istituzione di una APNU è stata appoggiata dalla Commissione Permanente sugli Affari Esteri e sul Commercio Internazionale della Camera dei Comuni canadese.

21. Nel 1999 il Parlamento Europeo ha concretizzato il termine interpretandolo come "organi parlamentari formati dai presidenti delle commissioni parlamentari dei parlamenti nazionali e regionali [...]". Il Bundestag tedesco ha chiesto nel 1999 al governo federale di "contribuire a rendere l'UIP la dimensione parlamentare delle Nazioni Unite". L'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa in una risoluzione del 2000 ha riconosciuto "dimensione parlamentare" a un organo delle Nazioni Unite "con competenze simili a quelle dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa".

22. Nel 2000 l'idea di APNU è stata raccolta e la possibilità della sua implementazione raccomandata dal Millennium Forum of Civil Society. Nell'ottobre 2003 il XXII° Congresso dell'Internazionale Socialista si è esplicitamente pronunciato a favore di un'APNU. All'inizio del 2004 per la prima

volta in dieci anni il Parlamento Europeo ha esplicitamente raccolto l'idea in una risoluzione. Nel suo rapporto del febbraio 2004 la Commissione Mondiale sulla Dimensione Sociale della Globalizzazione creata dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) ha richiesto un'espansione della responsabilità per le politiche e le azioni globali a "gruppi parlamentari" a livello internazionale.

23. Cosa non meno importante, la proposta di creare un'Assemblea Parlamentare presso le Nazioni Unite si incastra perfettamente con le proposte della Commissione di eminenti personalità sulle relazioni Nazioni Unite-società civile del giugno 2004. Questa è un'ottima posizione di partenza per una maggiore mobilitazione e un sostegno più forte per un'APNU e per introdurre l'idea nel processo di riforma delle Nazioni Unite.

Per contattarci e per ulteriori informazioni:

Comitato per un'ONU democratica Forsthausweg 1, D-64569 Nauheim Telefono +49-(0)6131-627 8376 Fax +49-(0)941-599 200 539 Email info (at) uno-komitee.de, Internet www.uno-komitee.de
